

1570 solutione di cedere a lui quella città, doveffero, fin che haveano tempo di poterlo fare, scrivere a Vinetia a' suoi Signori: mostrare loro lo stato delle cose, la difficoltà del mantenersi contra tanto essercito, & confortargli a valersi dell' occasione, con cedere ciò che conservare in niun modo poteano, d'accommodare le cose loro co' l gran Signore per assicurare gli loro stati. Di questo stesso tenore fece Mustafà scrivere alcune lettere, in modo che paressero scritte da' Rettori di Famagosta, & capitarle alle mani del Bailo di Costantinopoli. Ma ne' Capi, & nel popolo di Famagosta era costantissima volontà di difendersi fin' all' estremo: però non pur non prestarono a tali ragionamenti l' orecchie, ma in luogo d' effortare il Senato a cedere quella città, si risolsero di dimandare con ogni istanza soccorso, procurando di mantenerla; onde perche lo stato delle cose, & il loro particolar bisogno fusse meglio inteso, si deliberò di mandare a Vinetia Niccolò Donato, il quale deputato prima a quell' isola, si ritrovava all' hora con due galee nel porto di Famagosta; co' l quale venne anco a Vinetia Monsignor Girolamo Ragazzoni Vescovo di quella città instruttissimo di tutte le cose, & attissimo a questo negotio.

*Ma con niò frutto.*

*Progressi dell' armata Christiana.*

*Consultano il modo di usare le loro forze.*

*Volendo altri, che si assaltasse qualche città del Turco.*

Ma già è tempo che ritorniamo a raccontare i progressi dell' armata Christiana, la quale levatafi, come si disse, tutta insieme dal porto della Suda, s'era ridotta in Sithia, ove con varii pareri si cominciò a consultare tra' Capitani, come usar si doveffero quelle forze con maggior profitto. Proponevano alcuni, che assalendosi alcuna terra dell' Imperio Ottomano, & inferendosi nelli loro confini per ogni via possibile quei danni, che si potessero maggiori, si procurasse d' astringere i nemici a dipartirsi con l' armata, & co' l maggior nervo delle forze loro di Cipro, per prestare soccorso alle cose proprie, quando vedessero soprastare loro gravi pericoli; il che non succedendo, non era però dal primo loro proposito lontano con alcun notabile acquisto contrapesare la perdita, che potesse seguire di alcuna città nel regno di Cipro, la qua-